

Consumo del suolo, via libera delle Regioni al ddl Catania Suolo dichiarato 'bene comune' e tutelato nel suo stato di fatto

di Rossella Calabrese



31/10/2012 - La Conferenza Unificata ha dato parere positivo condizionato all'accoglimento di alcune osservazioni al disegno di legge in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo presentato dal Ministro delle Politiche agricole Mario Catania.

Il ddl - ricordiamo - mira a valorizzare le aree agricole, tutelare il paesaggio e l'ambiente, limitare il consumo di suolo e promuovere uno sviluppo equilibrato delle aree urbanizzate e delle aree rurali.

Le Regioni hanno espresso un giudizio favorevole presentando però degli emendamenti "per migliorare il testo che, nella fase iniziale, era inattuabile e incostituzionale" ha detto **Dario Stefàno**, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia e coordinatore della Commissione Agricoltura della Conferenza dei governatori.

Un parere favorevole 'con riserva' è arrivato anche dall'**Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (Anci)**. Il provvedimento dovrebbe essere "inquadrate nell'ambito della problematica della legge sui suoli - ha commentato il sindaco di Venezia **Giorgio Orsoni**, presente per l'Anci al tavolo - mentre questo ddl riguarda solo il suolo agricolo". "Servirebbe una valutazione più generale" ha concluso, sottolineando che i sindaci sono comunque d'accordo sulle 'finalità generali' del provvedimento.

Le autonomie locali si sono espresse su un testo sostanzialmente modificato rispetto alla versione originaria: innanzitutto il suolo è stato definito 'bene comune' e, come tale, dichiarato meritevole di tutela nel suo stato di fatto.

Sulla definizione di 'aree agricole' che rimandava alla classificazione operata dagli strumenti urbanistici vigenti, aveva espresso alcune perplessità l'**Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)** alla vigilia della riunione della Conferenza Unificata. Secondo l'Inu, questa impostazione rischiava di legittimare le operazioni speculative che spesso si nascondono dietro le modifiche dei piani comunali.

Soddisfazione per le modifiche apportate al testo è stata espressa da **Legambiente**: "I tavoli tecnici della Conferenza Unificata tra Stato e Regioni hanno prodotto un testo sensibilmente migliorato, che ci permette di esprimere un primo giudizio molto positivo sul ddl - ha dichiarato Damiano Di Simone, responsabile suolo di Legambiente -; ci sono ancora margini di miglioramento, che non mancheremo di segnalare nel corso dell'istruttoria parlamentare".

"Ci auguriamo - ha dichiarato **Vittorio Cogliati Dezza**, presidente nazionale di Legambiente - che la

responsabilità finora dimostrata dagli esecutivi di Stato e Regioni non venga frustrata da ostacoli e lungaggini nell'iter parlamentare. L'approvazione della legge a tutela dei suoli introduce un fondamentale caposaldo giuridico in un ordinamento totalmente sguarnito di strumenti atti a prevenire le speculazioni edilizie sui suoli agricoli, si tratta di una profonda quanto irrinunciabile innovazione legislativa da cui trarranno grande vantaggio l'agricoltura, l'ambiente e l'assetto del territorio del nostro Paese”.

Ancora **l'Inu** auspica che il Governo riassuma le norme sul consumo di suolo, insieme con quelle sulle città e sul territorio approvate e allo studio, in un provvedimento organico e complessivo di riforma del governo del territorio, regolamentato da una legge del 1942.

Sulla riforma della legislazione in materia di **edilizia e urbanistica** il Governo sta già lavorando, attraverso il disegno di legge su infrastrutture, trasporti e territorio, che punta ad armonizzare tutte le disposizioni esistenti, riordinare Dia, Scia e permesso di costruire, favorire il risparmio energetico in edilizia e limitare il consumo di suolo. Il disegno di legge è stato approvato proprio ieri dal Consiglio dei Ministri.

(riproduzione riservata)